



Le ragioni del libro

- Terzo volume di un'opera completa, un *unicum* editoriale nel suo genere, che è valido riferimento non solo per i teologi ferraresi, ma anche per chi voglia approfondire la tematica della presenza del "sacro" attraverso le specificità di un territorio.
- Un lungo *excursus* per immagini alla ricerca della più sincera devozione, colta e popolare.
- Un libro piacevole da conservare e da consultare, per ferraresi e non, come documento della ricca storia iconografica di un territorio, che diventa modello per altre realtà.

Collana La Chiesa di Ferrara-Comacchio tra spirito e arte, III volume

Formato 24 x 26

Pagine 368

Illustrazioni circa 300 a colori e in b/n

Prezzo di copertina € 60,00

ISBN 978-88-8103-543-4

PDE Promozione Distribuzione Editoriale Scarl

Immagine dell'invisibile

Spiritualità e iconografia devozionale nella Chiesa di Ferrara-Comacchio

A cura di Ranieri Varese

Il libro

Il libro, terzo volume della collana del Seminario Diocesano di Ferrara-Comacchio, affronta il tema dell'immaginario figurativo – in relazione alla pittura, alla scultura, al teatro e all'“effimero delle cerimonie”, dal Quattrocento ai giorni nostri –, legato alla città di Ferrara e alle aree culturali che nel tempo le sono state vicine e collegate.

Le *immagini dell'invisibile* sono analizzate riagganciandole agli avvenimenti, ai luoghi, alle intenzioni, alle persone; non solo a quelle che le hanno eseguite (artisti noti e meno noti, tra cui **Andrea Mantegna**, **Cosmè Tura**, Francesco del Cossa, Ercole de' Roberti, il Garofalo, Dosso Dossi, lo Scarsellino, Carlo Bononi, **il Guercino**) e a quelle che le hanno volute (committenti), ma anche a tutte le altre che nel corso dei secoli con queste immagini si sono incontrate e relazionate. Immagini che sono state di **sollecitazione a pensieri e a sentimenti**, previsti nel momento della loro formazione, aggiunti nel corso dei secoli dalle vicende e dalla fatica del vivere.

In appendice il volume reca un ampio saggio di Federica Veratelli sui **santini**, immagini “minori” che costituiscono tuttavia viva ed eloquente testimonianza della più autentica devozione popolare.

Il curatore

Ranieri Varese, laureato in Lettere presso l'Università di Bologna, ha ottenuto il diploma di perfezionamento in storia dell'arte presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Dal 1965 al 1970 è stato assistente volontario alla cattedra di storia dell'arte medievale e moderna presso l'Università di Pisa. Dal 1970 al 1985 direttore dei Civici Musei d'Arte antica di Ferrara; professore associato di storia dell'arte medievale e moderna dal 1985 presso l'Università di Urbino; professore straordinario di storia dell'arte medievale e moderna dal 1992; professore straordinario di storia dell'arte medievale e moderna dal 1992; professore ordinario dal 1995. Ora è professore ordinario di storia dell'arte moderna presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Ferrara. È vice direttore della rivista «Critica d'Arte», redattore degli «Annali della Università di Ferrara Sezione Lettere», direttore, dal 2002, del Dipartimento di Scienze Storiche della Università di Ferrara.

